

SLC – CGIL	<i>Sindacato Lavoratori Comunicazione</i>
FISTEL - CISL	<i>Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni</i>
UILCOM - UIL	<i>Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione</i>
FNC - UGL	<i>Federazione Nazionale Comunicazioni</i>
SNATER	<i>Sindacato Nazionale Autonomo Telecomunicazioni e Radiotelevisioni</i>
LIBERSIND. CONF.SAL.	<i>Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori</i>

Roma, 20 marzo 2023

APERTURA DELLE PROCEDURE DI RAFFREDDAMENTO SI VA VERSO LO SCIOPERO GENERALE RAI

In data odierna, le Segreterie Nazionali SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL, FNC-UGL, SNATER, LIBERSIND-CONF.SAL, hanno deciso di aprire le procedure di raffreddamento per il personale di tutto il Gruppo RAI, in relazione allo scenario preoccupante sul futuro dell’Azienda e del Servizio Pubblico Radiotelevisivo del nostro Paese.

Dopo quasi due anni dalla nomina degli attuali vertici, infatti, poco o nulla si è fatto per dare risposta ai problemi e alle criticità che rischiano di strangolare la RAI.

In questo contesto anche i Responsabili delle Risorse Umane non sono stati in grado di affrontare le problematiche a loro afferenti, con il paradosso di giungere ad appaltare all’esterno la stessa valutazione del personale.

Qui di seguito le motivazioni per cui sono state aperte le procedure di raffreddamento:

- incertezza sul Piano Industriale, Piano Immobiliare e tenuta finanziaria del Gruppo Rai;
- futuro assetto industriale di Rai Way;
- utilizzo ingiustificato degli appalti e delle risorse esterne e mancata valorizzazione di quelle interne come previsto dal Contratto di Servizio;
- assenza delle risorse economiche necessarie per il rinnovo del CCL;
- mission dei Centri di Produzione e delle Sedi Regionali;
- carenza di organico e mancato aggiornamento tecnologico;
- mancata conciliazione Vita Lavoro in Produzione TV, Radio e Sedi Regionali;
- mancato ampliamento del “Lavoro Agile” in Produzione e miglioramento degli accordi sottoscritti in tema di “Lavoro Agile”;
- mancato confronto sul Piano di razionalizzazione del Servizio Mensa e del graduale riconoscimento dei Buoni Pasto a tutti i Lavoratori.

Un grido di allarme diretto ai vertici aziendali che deve suonare forte all’esterno anche ai livelli politici di questo Paese, quelli che paventano di togliere il canone in bolletta dal prossimo anno, senza dire come si finanzierà in alternativa la RAI, oppure quelli che perdono un numero esagerato di mesi per decidere chi farà il Presidente della Commissione di Vigilanza RAI, senza peraltro lavorare sul Contratto di Servizio.

Siamo ad una strettoia sul futuro della RAI in cui i problemi endemici dell’Azienda si sommano a quelli esterni causati da una politica e da un sottobosco più intento a occupare la RAI invece che dettare le regole per renderla governabile.

Il Sindacato, per senso di responsabilità, si è trovato costretto a svolgere un ruolo di supplenza, si sta sostituendo nei fatti all'Azienda per assicurare un futuro alla RAI, mentre i vertici aziendali sembrano più attenti ai pareggi formali di bilancio, che alla crescita preoccupante dell'indebitamento.

Per queste ragioni, invitiamo tutte le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo RAI a prepararsi ad una grande mobilitazione che, partendo da ogni singola rivendicazione, dovrà trovare la sua sintesi nel bisogno comune di dare un futuro alla RAI.

Sempre per lo stesso senso di responsabilità, nonostante la decisione di aprire le procedure di raffreddamento, le OO.SS. hanno deciso di firmare una proroga di sei mesi dell'attuale accordo di "Lavoro Agile", che riguarderà le lavoratrici e i lavoratori che già ne usufruiscono.

Una scelta che non cambia il giudizio fortemente negativo su questo immobilismo aziendale durato più di un anno, che ha impedito l'ampliamento del "Lavoro Agile" alle figure di produzione compatibili, e la possibile riduzione sperimentale dell'orario di lavoro per quelle non compatibili, nonché l'introduzione di misure di conciliazione Vita Lavoro.

Siamo certi che questa chiamata alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori da noi rappresentati, non potrà lasciare indifferenti Usigrai e Adrai che invitiamo ad un percorso comune a difesa della più grande Azienda Culturale del Paese.

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL FNC-UGL SNATER LIBERSIND-CONFSAL

SLC – CGIL	Sindacato Lavoratori Comunicazione
FISTEL - CISL	Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
UILCOM - UIL	Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione
FNC - UGL	Federazione Nazionale Comunicazioni
SNATER	Sindacato Nazionale Autonomo Telecomunicazioni e Radiotelevisioni
LIBERSIND. CONF.SAL.	Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori

Roma, 20 marzo 2023

Spett. Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.
 Direzione Risorse Umane e Organizzazione
c.a. Dott. Felice Ventura
c.a. Dott. Marco Anastasia
c.a. Dott.ssa Francesca Pettinelli

e p.c.

Spett. Rai Way S.p.A.
 Direzione Risorse Umane e Organizzazione
c.a. Dott.ssa Stefania Cinque
c.a. Dott. Andrea Mancinelli

Spett. Rai Cinema S.p.A
 Direzione Risorse Umane e Organizzazione
c.a. Fabio Bruschi

Spett. Rai Com S.p.A
 Direzione Risorse Umane e Organizzazione
c.a. Massimo Ciarrocca

OGGETTO: Apertura Procedura di Raffreddamento Personale Rai e del Gruppo Rai

Le scriventi OO.SS. , nel pieno rispetto della normativa sull’esercizio del diritto di sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati ex Legge 12 giugno 1990 n. 146, e successive modifiche ed integrazioni attraverso la Legge 11 aprile 2000 n. 83, e come accordo nel settore del servizio radiotelevisivo pubblico siglato in data 22.11.2001 tra OO.SS. e RAI, comunicano la volontà di procedere all’attuazione della PROCEDURA DI RAFFREDDAMENTO, e per l’effetto si richiede un incontro al fine di aprire un tavolo di trattativa sulle seguenti tematiche:

- incertezza sul Piano Industriale, Piano Immobiliare e tenuta finanziaria del Gruppo Rai;
- futuro sull’assetto industriale di Rai Way;
- utilizzo ingiustificato degli appalti e delle risorse esterne e mancata valorizzazione di quelle interne come previsto dal Contratto di Servizio;
- assenza delle risorse economiche necessarie per il rinnovo del CCL;
- mission dei Centri di Produzione e delle Sedi Regionali;
- carenza di organico e mancato aggiornamento tecnologico;
- mancata conciliazione Vita Lavoro in Produzione TV, Radio e Sedi Regionali;
- mancato ampliamento del “Lavoro Agile” in Produzione e miglioramento degli accordi sottoscritti in tema di “Lavoro Agile”;
- mancato confronto sul Piano di razionalizzazione del Servizio Mensa e del graduale riconoscimento dei Buoni Pasto a tutti i Lavoratori.

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL FNC-UGL SNATER LIBERSIND-CONFSAL

VERBALE DI ACCORDO

In data 20 marzo 2023, la Rai-Radiotelevisione Italiana e le Segreterie Nazionali delle OO.SS. SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL, FNC UGL COMUNICAZIONI, SNATER e LIBERSIND-CONFSAL si sono incontrate, in sede di "Osservatorio sul Lavoro Agile", in vista della scadenza della fase sperimentale avviata per il personale delle aree amministrativa ed editoriale con l'accordo del 9 marzo 2022 (integrato dall'accordo raggiunto nell'ambito dell'Osservatorio il 30 giugno 2022).

Le Parti, dopo ampio confronto, convengono di prevedere una proroga della durata di 6 mesi (dal 1° aprile 2023 al 30 settembre 2023).

Per tale proroga dell'istituto, le Parti confermano la disciplina definita con l'accordo del 9 marzo 2022, con una unica modifica relativa alla condizione per accedere alla diversa articolazione del lavoro agile per le/i dipendenti con figli di età inferiore ai 14 anni, che viene così riformulata: l'attuale formulazione "*(laddove l'altro genitore non lavori già in modalità agile)*" viene sostituita da "*(a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore)*".

L'Azienda procederà, con i tempi tecnici necessari, alla formalizzazione delle proposte di accordo individuale di lavoro agile, con l'obiettivo di giungere alla attivazione del regime agile a decorrere dal 1° aprile 2023.

Le Parti confermano l'impegno ad incontrarsi, in sede di Osservatorio sul Lavoro Agile, ai fini del monitoraggio e della verifica applicativa della disciplina.

Letto, confermato e sottoscritto.




Ercole Petrucci

Simone G. Fanti

Eleonora Berti







